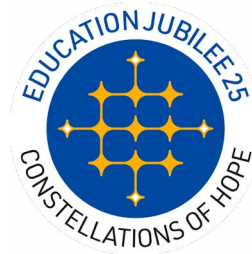




DICASTERIUM
DE CULTURA ET EDUCATIONE



GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION



I 10 OBIETTIVI DEL PACTO EDUCATIVO «GLOCALE»

Lettera apostolica, Leone XIV, 27 ottobre 2025



OIEC

INTERNATIONAL OFFICE OF CATHOLIC EDUCATION
OFICINA INTERNACIONAL DE LA EDUCACIÓN CATÓLICA
OFFICE INTERNATIONAL DE L'ENSEIGNEMENT CATHOLIQUE





Parole di PAPA LEONE XIV

Viviamo in un **ambiente educativo complesso, frammentato e digitalizzato**. Proprio per questo motivo è opportuno fermarsi e tornare alla «*cosmologia della paideia cristiana*»: una visione che, nel corso dei secoli, ha saputo rinnovarsi e ispirare positivamente tutti gli aspetti poliedrici dell'educazione (1.2)... Di fronte alle drammatiche situazioni di emergenza educativa causate da guerre, migrazioni, disuguaglianze e varie forme di povertà, come non sentire l'urgenza di rinnovare il nostro impegno? **L'educazione**, come ho ricordato nella mia Esortazione apostolica *Dilexi te*, «**è sempre stata una delle espressioni più elevate della carità cristiana**» (1.3).

La storia dell'educazione cattolica è la storia dello Spirito all'opera. La Chiesa, «madre e maestra», non per supremazia, ma per servizio: genera nella fede e accompagna nella crescita della libertà, assumendo la missione del Divino Maestro affinché tutti «abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10, 10) (2.1).

«**L'educazione dei poveri**, per la fede cristiana, non è un favore, ma un dovere» (*Dilexi te*) (2.3). «Perdere i poveri» equivale a perdere la scuola stessa (10.4).

L'educazione cristiana è un'opera collettiva: nessuno educa da solo. La comunità educativa è un «noi» in cui l'insegnante, lo studente, la famiglia, il personale amministrativo e di servizio, i pastori e la società civile convergono per generare vita. Questo "noi" impedisce all'acqua di ristagnare nella palude del "si è sempre fatto così" e la costringe a scorrere per nutrire, irrigare. Il fondamento rimane lo stesso: la persona, immagine di Dio (Gn 1, 26), capace di verità e di relazione (3.1).

Educare è un atto di speranza e una passione che si rinnova perché manifesta la promessa che vediamo nel futuro dell'umanità. La specificità, la profondità e l'ampiezza dell'azione educativa risiedono in questo compito, tanto misterioso quanto reale, che consiste nel «**far fiorire l'essere [...] è prendersi cura dell'anima**» (3.2).



La formazione cristiana abbraccia tutta la persona: spirituale, intellettuale, affettiva, sociale, corporea. Non contrappone la pratica alla teoria, la scienza all'umanesimo, la tecnica alla coscienza; al contrario, richiede che la professionalità sia permeata dall'etica [...]. L'educazione non misura il proprio valore solo in termini di efficacia: lo misura in termini di dignità, giustizia e capacità di servire il bene comune (4.2).

Mettere la persona al centro significa educare nella prospettiva a lungo termine di Abramo (Gn 15,5): farle scoprire il senso della vita, la dignità inalienabile, la responsabilità verso gli altri. L'educazione non è solo trasmissione di contenuti, ma apprendimento delle virtù. Forma cittadini capaci di servire e credenti capaci di testimoniare, uomini e donne più liberi, che non sono più soli. E la formazione non si improvvisa (5.1).

La scuola cattolica è un ambiente in cui si fondono fede, cultura e vita. Non è semplicemente un'istituzione, ma un ambiente vivente in cui la visione cristiana permea ogni disciplina e ogni interazione... La testimonianza degli educatori vale tanto quanto il loro insegnamento (5.2).

La famiglia rimane il primo luogo di educazione. Le scuole cattoliche collaborano con i genitori, non li sostituiscono, perché «il dovere dell'educazione, soprattutto religiosa, spetta prima di tutto a voi». L'alleanza educativa richiede volontà, ascolto e corresponsabilità (5.3).

L'educazione cristiana si presenta come una coreografia [...] Papa Francesco ha dichiarato: «Siate protagonisti di una nuova coreografia che pone l'essere umano al centro; siate i coreografi della danza della vita» [...] Così, l'educazione cattolica diventa lievito nella comunità umana, genera reciprocità, supera i riduzionismi, apre alla responsabilità sociale (6.2) [...] L'antropologia cristiana è alla base di uno stile educativo che promuove il rispetto, l'accompagnamento personalizzato, il discernimento e lo sviluppo di tutte le dimensioni umane (7.1).

Dimenticare la nostra comune umanità ha generato divisioni e violenza; e quando la terra soffre, sono i poveri a soffrire di più. L'educazione cattolica non può rimanere in silenzio: deve unire giustizia sociale e giustizia ambientale, promuovere la sobrietà e stili di vita sostenibili, formare coscienze capaci di scegliere non solo ciò che è pratico, ma anche ciò che è giusto (7.2). È necessaria un'educazione che coinvolga la mente, il cuore e le mani; nuove abitudini, stili di vita comunitari, pratiche virtuose. **La pace non è assenza di conflitto, è una forza dolce che rifiuta la violenza.** Un'educazione per una pace «disarmata e disarmante» (7.3).

Parlo di «**costellazione**» perché il mondo dell'educazione cattolica è **una rete vivace e plurale:** scuole parrocchiali e collegi, università e istituti superiori, centri di formazione professionale, movimenti, piattaforme digitali, iniziative di apprendimento e di servizio, pastorali scolastiche, universitarie e culturali. Ogni «stella» brilla di luce propria, ma tutte insieme tracciano una strada. **Dove un tempo c'era rivalità, oggi chiediamo alle istituzioni di convergere: l'unità è la nostra forza più profetica** (8.1).

Sono necessari scambi di professori e studenti, progetti comuni tra i continenti, il riconoscimento reciproco delle buone pratiche, la **cooperazione missionaria e accademica. Il futuro ci obbliga a imparare a collaborare di più, a crescere insieme** (8.2).

Le istituzioni educative cattoliche devono essere **aperte all'incontro e all'ascolto della società civile**, delle autorità politiche e amministrative, nonché dei rappresentanti dei settori produttivi e delle categorie professionali. Sono invitate a collaborare ancora più attivamente con loro al fine di condividere e migliorare i percorsi educativi... (8.3).

La stella polare del Patto EDUCATIVO. Tra le stelle che guidano il nostro cammino troviamo il Patto EDUCATIVO globale. **È con gratitudine che raccolgo questa eredità profetica che ci ha affidato Papa Francesco. È un invito a formare un'alleanza e una rete per educare alla fraternità universale. I suoi sette percorsi rimangono il nostro fondamento...** (10.1).

I rapidi e profondi cambiamenti espongono bambini, adolescenti e giovani a fragilità senza precedenti. Non basta preservare: **occorre rilanciare. Chiedo a tutte le realtà educative di inaugurare** una fase che parli al cuore delle nuove generazioni, **ricomponendo conoscenza e significato**, competenza e responsabilità, fede e vita (10.2).

Aggiungo tre priorità... la vita interiore... il digitale umano... e la pace disarmata e disarmante (10.3).

(Papa Leone XIV, Lettera apostolica: «Disegnare nuove mappe della speranza», 27 ottobre 2025)



Parole del Cardinale JOSÉ TOLENTINO DE MENDONÇA

Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione

Sfogliando questo opuscolo, si ha immediatamente l'impressione di entrare in un cielo costellato di stelle, disegnato con abbondanza e cura, che non serve solo a decorare, ma anche a orientare. Da sempre, le stelle non sono fatte per essere possedute, ma per indicare una direzione; non raccontano obiettivi già raggiunti, ma indicano il cammino che ci è stato affidato.

È verso questo cielo educativo che papa Leone XIV ci invita a rivolgere nuovamente lo sguardo. Nella lettera apostolica *Disegnare nuove mappe di speranza* (10,1-2), afferma: «Tra le stelle che guidano il cammino, troviamo il Patto Educativo Globale [...] che fa parte di una più ampia Costellazione mondiale per l'educazione».

I dieci obiettivi del Patto Educativo Globale presentati in questo opuscolo possono essere considerati come un vero e proprio nuovo decalogo dell'educazione cattolica per gli anni a venire. Non come un codice rigido, ma come una road map viva, pensata per incarnarsi nei contesti concreti della vita educativa. In questo senso, il Patto si rivela sempre più «glocal»: capace di mantenere l'unità tra l'orizzonte mondiale e la responsabilità locale, la visione universale e le decisioni quotidiane che prendono forma nelle aule scolastiche, nelle famiglie, nei quartieri e nelle comunità.

In continuità con il percorso avviato da Papa Francesco, Papa Leone XIV ha voluto rilanciare il Patto arricchendolo con tre accenti decisivi per la nostra epoca: la cura della vita interiore, perché senza profondità non c'è educazione autentica; la costruzione di un mondo digitale più umano, affinché la tecnologia rimanga al servizio della dignità della persona; e l'impegno a favore di una pace disarmata e disarmante, che si costruisce giorno dopo giorno attraverso il dialogo, la giustizia e la riconciliazione.

Desidero ringraziare in modo particolare Patxi Velasco (FANO) che, grazie ai suoi disegni semplici, luminosi e profondamente educativi, ha saputo tradurre una visione complessa in immagini accessibili a tutti. Le sue illustrazioni non si limitano ad accompagnare il testo, ma lo interpretano, rendendo visibile il passaggio del testimone tra Papa Francesco e Papa Leone XIV e mostrando come il Patto continui a progredire nella storia, affidato alle mani e alla creatività delle comunità educative.

Siamo chiamati a mantenere vivo lo spirito del Giubileo dell'Educazione, un tempo di grazia durante il quale Papa Leone XIV dichiarò: «Vi chiedo di unirvi per aprire una nuova fase educativa, in cui tutti – giovani e adulti – diventiamo testimoni credibili della verità e della pace» (Udienza agli studenti, 30 ottobre 2025). È un tempo favorevole, un *kairos*, che ci spinge a non limitarci a preservare ciò che già esiste, ma ad avere il coraggio di immaginare e tracciare nuove mappe della speranza. Come ricorda lo stesso Papa nella Lettera apostolica: «Non basta conservare: occorre rilanciare» (Tracciare nuove mappe della speranza, 10,2).

Su questa strada, al fianco di Papa Leone XIV, il Patto Educativo Globale continua a indicarci la via da seguire: educare come atto di speranza, costruire alleanze, creare il futuro. Che ciascuno, nel proprio contesto educativo e sociale, possa sentirsi parte integrante di questa costellazione e contribuire, con responsabilità e passione, a disegnare il cielo dell'educazione di domani.





Parole del Hervé LECOMTE

Segretario generale dell'OIEC

Il 27 ottobre 2025, in occasione della pubblicazione della Carta apostolica di Papa Leone XIV, la Chiesa universale ha ricevuto un nuovo invito a far rivivere lo spirito del Patto EDUCATIVOglobale. Dieci obiettivi sono proposti come una vera e propria bussola per il nostro tempo: una visione dell'educazione che unisce, eleva e trasforma, ponendo la dignità umana, la fraternità e la salvaguardia della casa comune al centro di ogni approccio pedagogico.

L'Ufficio Internazionale dell'Educazione Cattolica (OIEC) è fortemente impegnato in questo lavoro di accoglienza, riflessione e attuazione. Questo Quaderno ne è uno dei frutti. Raccolta di proposte di attività, spunti concreti e possibili percorsi per aiutare le scuole di tutto il mondo ad assumersi la responsabilità di questi obiettivi e a incarnarli nella loro realtà locale.

Queste pagine non costituiscono né un modello unico né un quadro normativo. Sono concepite come fonte di ispirazione, trampolino di lancio per la creatività educativa e pastorale. La libertà pedagogica di ogni comunità educativa rimane fondamentale: ogni scuola, ogni contesto, ogni cultura potrà adattare, trasformare e arricchire queste proposte secondo il proprio genio e le proprie esigenze specifiche. L'essenziale è che ciascuno possa trovarvi uno stimolo, una luce, un incoraggiamento ad andare avanti.

Esprimiamo la nostra profonda gratitudine al Santo Padre Leone XIV per questa eccezionale tabella di marcia, che si inserisce nella fruttuosa continuità dell'intuizione profetica di Papa Francesco. Entrambi ci ricordano che l'istruzione è un atto di speranza, un atto di fiducia nell'umanità, un atto di pace.

Che questo documento contribuisca umilmente, ma con determinazione, ad alimentare questa speranza. Che sostenga gli educatori, ispiri gli studenti, rafforzi la grande famiglia mondiale dell'educazione cattolica nella sua missione di formazione dei costruttori della fraternità. E che ci permetta a nostra volta di lavorare con altri attori ed enti educativi e sociali, cattolici e non, e di tessere questo patto a favore della fraternità, della pace e del bene comune.



Parole di Sr Priscila LATELA, rmi

Superiora generale delle Missionarie Claretiane Presidente della Commissione per l'educazione delle Unioni dei Superiori e delle Superiori generali

In un'epoca caratterizzata da profonde trasformazioni e sfide educative, siamo chiamati a rinnovare con coraggio e speranza il nostro impegno a favore dell'istruzione. Il Patto Globale per l'Educazione è un invito profetico che ci esorta a camminare insieme, a stringere alleanze e a costruire un "noi" capace di offrire un futuro più fraterno e solidale alle nuove generazioni.

La vita religiosa, ricca dei suoi carismi e in sinergia con il Dicastero e la Commissione per l'educazione delle Unioni dei Superiori e delle Superiori generali, partecipa attivamente a questo cammino sinodale. In dialogo con i laici e con molteplici istituzioni educative e sociali, è presente ogni giorno, in tutto il mondo e nelle periferie, per promuovere un'educazione integrale che pone al centro la persona.

Vogliamo concretizzare, promuovere e incarnare il Patto Educativo Globale nei territori in cui viviamo e serviamo, traducendolo in impegni concreti che mobilitano la responsabilità condivisa, la creatività e la speranza. Solo camminando insieme potremo educare alla fraternità, alla pace e alla protezione della nostra casa comune.

È tempo di agire e di farlo in modo interconnesso. Come ci esorta Papa Leone XIV nella sua lettera apostolica Disegnare nuove mappe di speranza, siamo chiamati a lasciarci alle spalle le rivalità e a convergere, perché l'unità è la nostra forza profetica (8.1). Ciò implica promuovere progetti comuni, andare incontro agli altri, imparare a collaborare e a lavorare maggiormente «all'unisono», crescendo insieme nella missione condivisa (8.2).

In questo modo potremo garantire il diritto di tutti a un'istruzione di qualità, in grado di trasformare vite e contesti, dove nessuno viene lasciato indietro, escluso o limitato nell'accesso.

Introduzione

In occasione del rilancio del Patto Educativo Globale da parte di Papa Leone XIV, il 27 ottobre 2025, abbiamo rinnovato e adattato il presente opuscolo di sensibilizzazione e invito a dare vita e costruire insieme il Patto a partire da ciascuno dei territori concreti in cui ci troviamo (aula, centro, quartiere, città o regione). Questo Patto diventa il filo conduttore della nostra missione educativa...

In queste pagine vi presentiamo i 10 obiettivi del Patto Educativo Globale che Papa Leone XIV attualizza e ci propone. Sono stati illustrati da Patxi Velasco, noto come "FANO", che ringraziamo calorosamente per la sua passione, creatività e impegno nella realizzazione di questo contributo che ci aiuterà a comprendere il significato e la portata di questi obiettivi e a diffonderli.

I disegni delle stelle di questa nuova costellazione sono autoesplicativi, ma vi daremo alcuni indizi per aiutarvi a decifrarne il contenuto senza uccidere il vostro intuito, la vostra immaginazione e il vostro spirito analitico. La spiegazione dei primi disegni facilita l'interpretazione degli altri, poiché contengono elementi comuni che aiutano a comprenderli e a capire gli impegni che ogni obiettivo comporta. Inoltre, mostrano che tutto è collegato, che tutti sono importanti e che ciascuno è intimamente legato agli altri.

Si tratta di materiale versatile che possiamo utilizzare in diversi contesti e con diversi soggetti (studenti, insegnanti, famiglie, cittadini, ecc.) con l'obiettivo di diffondere, far conoscere e promuovere la costruzione di questo Patto educativo globale e locale.

Le attività proposte sono solo suggerimenti. Ognuno, a seconda del tipo di riunione e delle persone invitate, potrà selezionare e adattare le attività più appropriate e pertinenti.

Speriamo che tutti insieme riusciremo a diffondere ampiamente e a invitare a tessere insieme il Patto, andando incontro ai diversi settori educativi e sociali che circondano le istituzioni educative in cui ci troviamo (altri centri educativi, parrocchie, associazioni, collettivi di imprese, sportivi, culturali, autorità municipali, ecc.) e lavorare insieme per cambiare e migliorare l'educazione in tutte le fasi della vita e raggiungere così un mondo più umano, fraterno, solidale, giusto, pacifico e sostenibile.





I 10 Obiettivi del Patto



METTERE LA PERSONA AL CENTRO.

Analisi e ispirazione del disegno

Come possiamo vedere in questa prima stella della costellazione del Patto Educativo Globale, le diverse istituzioni e i diversi settori sociali (politica, economia, fabbriche, quartieri, giustizia, comuni, media, social network, imprese, università, agenti sportivi e culturali, chiese, ecc.) tendono la mano per accogliere e porre al centro del loro essere e della loro missione le persone... tutte le persone... indipendentemente dal territorio in cui vivono, dalla loro cultura, religione o situazione economica. È urgente umanizzare e accogliere l'originalità, la creatività, la dignità e i diritti di tutti, ricercando il bene comune...

Questa stella riunisce tutte le altre e le collega per formare una costellazione, diventando così la «stella polare» che ci guida verso una società più fraterna.

Proposta di attività

1. Cosa suggerisce il disegno del primo obiettivo?
2. Cosa manca secondo voi e cosa aggiungereste?
3. Come rappresenterebbe diversamente questo primo obiettivo?
4. Dalla realtà in cui vivi e abiti:
 - a. Indica quando la persona NON è al centro dell'attenzione.
 - b. Indica quando la persona è messa al centro.
 - c. Quali azioni occorre incoraggiare o mettere in atto per porre la persona al centro?
5. Quali problemi relazionali rilevi?
 - a. Nel rapporto con se stessi.
 - b. Nei tuoi rapporti con gli altri, della tua stessa età.
 - c. Nel rapporto tra le diverse generazioni.
6. Viviamo in un mondo incentrato sugli adulti. Cosa possiamo fare per prenderci cura, proteggere e responsabilizzare i bambini, gli adolescenti, i giovani e gli adulti?
7. Cosa sottolineereste ancora? Quali altri aspetti dovremmo prendere in considerazione per arrivare insieme a un mondo più umano e fraterno? In quali altri ambiti dovremmo umanizzare?
8. Cosa dobbiamo umanizzare nel nostro contesto per renderlo un posto migliore?

Umanizzare



1

METTERE AL CENTRO LA PERSONA

Mettere al centro di ogni processo educativo la persona, per far emergere la sua specificità e la sua capacità di essere in relazione con gli altri, contro la cultura dello scarto.



GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION

2 ASCOLTARE LE GIOVANI GENERAZIONI.

Analisi e ispirazione del disegno

Ascoltare non è facile. È nell'ascolto che risiede l'essenza e il valore dell'incontro e del dialogo. Dobbiamo mettere a frutto tutta la nostra energia e tutta la nostra comprensione per lasciarci sorprendere e imparare dalle nuove generazioni. I bambini, gli adolescenti e i giovani non vengono ascoltati nelle nostre aule scolastiche e nelle nostre città incentrate sugli adulti... Direttamente o indirettamente, diciamo loro: «non sai, non puoi, non vuoi». Abbiamo fiducia. Tutti i bambini, tutti i giovani possono, sanno e vogliono.

Nel disegno possiamo vedere come tutte le istituzioni e tutti gli attori educativi e sociali (il mondo accademico, la politica, i mezzi di produzione, le autorità locali, i media, i vicini e le associazioni, le chiese) tendono l'orecchio e prestano attenzione alla voce delle nuove generazioni. Si tratta di cogliere e canalizzare le loro preoccupazioni, le loro aspettative e i loro progetti. Tutti devono essere ascoltati, indipendentemente dalla loro razza, dal loro territorio, dalla loro età, dalle loro credenze, dalla loro cultura... Tutte le entità e tutti i settori educativi e sociali li ascoltano e si mettono al loro servizio.

Proposta di attività

1. Cosa suggerisce il disegno del secondo obiettivo?
2. Cosa manca secondo voi e cosa aggiungereste?
3. Come rappresenterebbe diversamente questo secondo obiettivo?
4. Ascoltiamo le nuove generazioni (bambini, adolescenti, giovani)? Quali segni o indizi testimoniano questo ascolto? Cosa dovremmo ascoltare da loro?
5. Cosa stiamo sbagliando rispetto a questo secondo obiettivo e cosa dovremmo eliminare, smettere di fare?
6. D'altra parte, cosa dovremmo fare di nuovo nelle aule scolastiche o nelle sfere familiari e urbane per ascoltare e costruire insieme un futuro di giustizia, pace, fraternità e sostenibilità?
7. Cosa suggerite per lavorare e promuovere in classe, nelle scuole, all'interno della famiglia o nella città, il ruolo centrale, l'ascolto e la ricchezza che apportano i bambini e i giovani?

	Aula/Centro	Famiglia	Città
Dare loro più importanza			
Che collaborino			
Empatia e compassione			
Il servizio alle persone			
Essere più fraterni			

Ascoltare



2

ASCOLTARE LE GIOVANI GENERAZIONI

Ascoltare la voce dei bambini, ragazzi e giovani
per costruire insieme un futuro di giustizia e di pace,
una vita degna di ogni persona.



GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION

3

PROMUOVERE LE DONNE. I loro diritti e la loro dignità.

Analisi e ispirazione del disegno

Le donne si liberano ed emancipano. A lungo invisibili, senza volto, relegate in secondo o terzo piano, ritrovano poco a poco la loro identità, si sostengono a vicenda e si rialzano. Il disegno ci mostra le donne delle ultime generazioni (nonna, figlia, nipote) che ritrovano la loro identità, il loro posto e i loro diritti. Vediamo le ragazze partecipare attivamente alla loro educazione..

Incoraggiare: la madre sostiene sua figlia tendendole la mano, proprio come sua nonna... sostenendola e aiutandola a rialzarsi, restituendole i suoi diritti e la sua dignità, liberandola da ogni alienazione e rifiuto grazie all'istruzione...

La cultura e l'istruzione (libri volanti) sono presentate come strumenti di liberazione, che consentono loro di spiccare il volo, superare limiti o confini, scoprire altre realtà... La stella simboleggia il trionfo. Il peso degli studi, rappresentato dallo zaino, è sostenuto e portato da altre donne, affinché possano studiare e progredire in materia di diritti e dignità.

Proposta di attività

1. Cosa suggerisce il disegno del terzo obiettivo?
2. Cosa manca secondo voi e cosa aggiungereste?
3. Come rappresenterebbe diversamente questo terzo obiettivo?
4. Quali problemi riscontrate nella vostra classe, nella vostra scuola e nella vostra città che ostacolano o limitano i diritti e la dignità delle ragazze e delle giovani donne?
5. Cosa proponete per rafforzare e migliorare la dignità e i diritti delle ragazze/giovani donne nelle aule scolastiche, negli istituti scolastici e nella città?
6. Create slogan o manifesti a favore della dignità e dei diritti delle donne.
7. Proponete soluzioni/miglioramenti concreti per promuovere l'uguaglianza, la dignità e i diritti delle donne nel vostro contesto e nel mondo.
8. Quali donne della vostra cerchia sono riuscite a emanciparsi, a liberarsi e a partecipare attivamente alla costruzione di una società migliore?

Incoraggiare



3

INCORAGGIARE LA PARTECIPAZIONE DELLA DONNA

I LORO DIRITTI E LA LORO DIGNITÀ

Favorire la piena partecipazione
delle bambine e delle ragazze all'istruzione.



GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION

4 RESPONSABILIZZARE LA FAMIGLIA.

Analisi e ispirazione del disegno

Tutta la famiglia si assume le proprie responsabilità e lavora insieme, unendo le proprie volontà, la propria originalità e i propri sforzi per tessere la "copertina" che rappresenta il pianeta a forma di cuore e che suggerisce la costruzione di un mondo fraterno... Tutti contribuiscono con la loro collaborazione, il loro lavoro in rete, il loro lavoro a maglia, il loro amore, il loro affetto, la loro creatività, la loro accoglienza, il loro aiuto... ognuno dà il proprio contributo.

Inoltre, tutta la famiglia sostiene questo mondo di amore e fratellanza rappresentato da questo cuore multicolore che accoglie le differenze e le trasforma in un arricchimento reciproco al servizio del bene comune...

Esistono piccoli simboli che indicano la pace, la fede, la socializzazione, l'affettività, l'emozione, i bisogni fondamentali, i social network, l'alimentazione, gli studi... La pera è la metafora della salute ("essere in perfetta forma")...

All'interno della famiglia vengono incoraggiate tutte le capacità, così come a scuola, dove vengono affrontate in modo globale. Sia a casa che a scuola, i bambini socializzano, esercitano e affinano le loro relazioni, imparano a vivere insieme e a essere solidali, a rispettarci e ad amarsi al di là delle differenze, a prendersi cura gli uni degli altri e a sostenersi a vicenda, senza che nessuno sia escluso.

Proposta di attività

1. Cosa suggerisce il disegno del primo obiettivo?
2. Cosa manca secondo voi e cosa aggiungereste?
3. Come rappresenterebbe diversamente questo primo obiettivo?
4. Dalla realtà in cui vivi e abiti:
 - a. Indica quando la persona NON è al centro dell'attenzione.
 - b. Indica quando la persona è messa al centro.
 - c. Quali azioni occorre incoraggiare o mettere in atto per porre la persona al centro?
5. Quali problemi relazionali rilevi?
 - a. Nel rapporto con se stessi.
 - b. Nei tuoi rapporti con gli altri, della tua stessa età.
 - c. Nel rapporto tra le diverse generazioni.
6. Viviamo in un mondo incentrato sugli adulti. Cosa possiamo fare per prenderci cura, proteggere e responsabilizzare i bambini, gli adolescenti, i giovani e gli adulti?
7. Cosa sottolineereste ancora? Quali altri aspetti dovremmo prendere in considerazione per arrivare insieme a un mondo più umano e fraterno? In quali altri ambiti dovremmo umanizzare?
8. Cosa dobbiamo umanizzare nel nostro contesto per renderlo un posto migliore?

Rafforzare



4

RAFFORZARE LA FAMIGLIA

Vedere nella famiglia il primo e indispensabile soggetto educatore.



GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION



APRIRSI ALL'ACCOGLIENZA.

Analisi e ispirazione del disegno

Tutte le entità devono essere accoglienti, il pianeta deve essere accogliente. Siamo tutti diversi, abbiamo origini, culture, età e credenze diverse; viviamo in territori diversi e soffriamo o beneficiamo di economie disparate. Siamo un "pezzo" di un mondo a forma di puzzle, in cui ognuno ha il suo posto, il suo ruolo; nessuno manca né è di troppo...

I diversi attori o settori sociali e le loro istituzioni (politica, università, imprese, fabbriche, mezzi di produzione e commercio, municipio, associazioni, vicinato, media...) aprono le braccia per accogliere tutti, senza escludere nessuno.

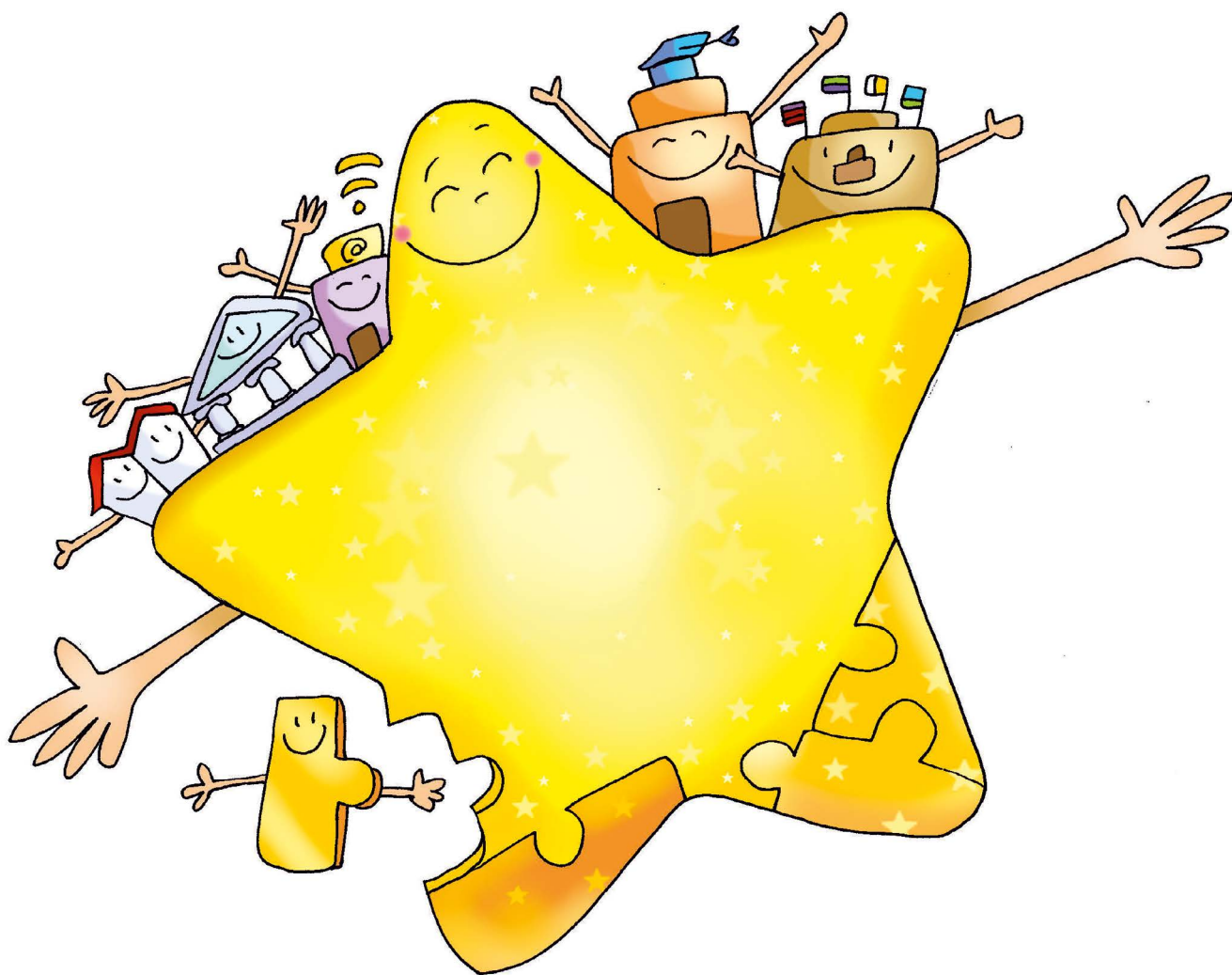
La nostra dignità di esseri umani fa sì che tutti noi abbiamo un posto sulla terra: siamo figli, siamo fratelli... Proprio come quando si costruisce un puzzle composto da più pezzi, bisogna iniziare cercando i quattro angoli (i quattro valori fondamentali) e i pezzi con i lati diritti che formano i bordi esterni, così nella costruzione di un mondo più umano, fraterno, solidale e sostenibile, dobbiamo iniziare accogliendo le periferie. In altre parole, il mondo si costruisce a partire dai poveri, dai vulnerabili, dagli ultimi... per proteggerli e garantire che non siano esclusi né dimenticati.

Tutti accolgono tutti... vediamo come ogni pezzo del puzzle - le persone -, piene di bontà e gioia, tendono le braccia in segno di fraterno benvenuto.

Proposta di attività

1. Cosa suggerisce il disegno del quinto obiettivo?
2. Cosa manca secondo voi e cosa aggiungereste?
3. Come rappresenterebbe diversamente questo obiettivo n. 5?
4. Chi sono le persone più vulnerabili nel vostro contesto specifico? Quali sono le cause della loro vulnerabilità, povertà o emarginazione?
5. Siamo accoglienti in classe, nel centro educativo, nella città?
 - a. Cosa stiamo sbagliando o trascurando in questo senso?
 - b. Quali nuovi elementi potremmo introdurre per accogliere meglio e in modo più inclusivo?
6. Lavoriamo sull'empatia e la compassione verso coloro che ci circondano in classe, nel centro educativo o nella città?
7. Come educiamo e ci educiamo all'accoglienza dei più vulnerabili?
8. Cosa dovremmo migliorare, quali novità dovremmo introdurre per prenderci cura gli uni degli altri e aiutarci a vicenda, nelle aule, all'interno del centro educativo, nel comune?
9. Quali esperienze concrete possiamo intraprendere per conoscere la realtà personale, sociale e ambientale delle periferie delle nostre città?

Accogliere



5

APRIRE ALL'ACCOGLIENZA

Educare e educarci all'accoglienza,
aprendoci ai più vulnerabili ed emarginati.



GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION

6

RINNOVARE L'ECONOMIA, LA POLITICA.

Analisi e ispirazione del disegno

Questa stella ci propone un cambiamento di paradigma: invece di essere le persone al servizio delle istituzioni, sono queste ultime che devono essere al servizio delle persone.

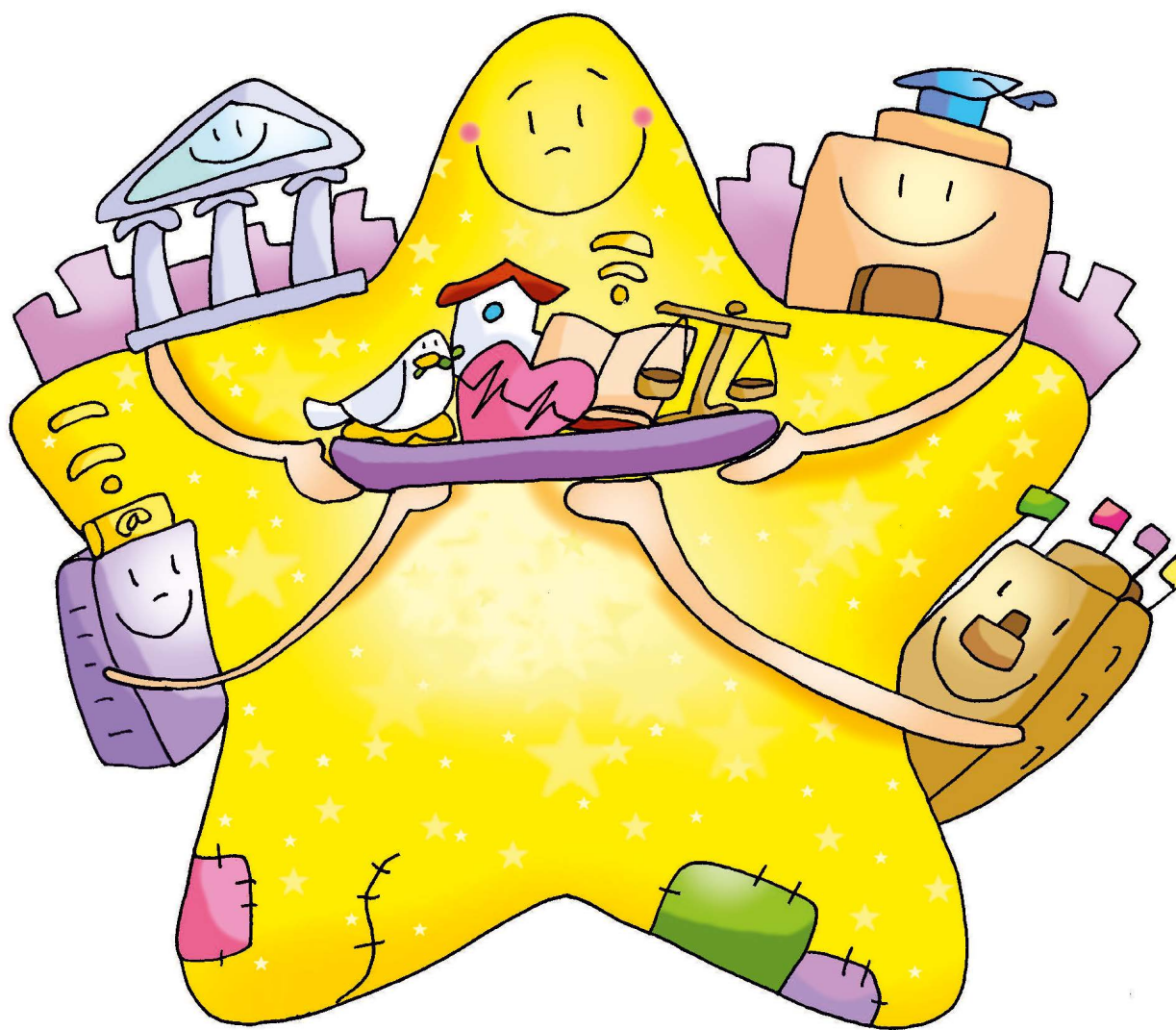
La politica e i suoi politici, l'economia e i suoi mezzi di produzione, lo sviluppo e il progresso sono i "servitori" al servizio delle persone con la loro vulnerabilità, i loro bisogni, la loro diversità... Queste istituzioni, nell'ambito del loro ruolo di servitori gentili e disponibili, apportano: pace, un ambiente sano, alloggi, salute, istruzione, alimentazione, lavoro, acqua, giustizia....

Educare significa servire, e noi educiamo per servire. Siamo tutti al servizio dei nostri fratelli, creando così un nuovo modello di economia, politica e sviluppo.

Proposta di attività

1. Cosa suggerisce il disegno del sesto obiettivo?
2. Cosa manca secondo voi e cosa aggiungereste?
3. Come rappresenterebbe altrimenti questo obiettivo n. 6?
4. Nel contesto in cui vivete:
 - a. Quali problemi economici rilevi?
 - b. Cosa denunciate nella politica e nei politici?
 - c. Quali divergenze e problemi derivano dallo sviluppo della vostra città e della società in generale?
5. Cosa intende per ecologia integrale? Come renderla possibile?
6. Quali nuovi stili di vita e di sviluppo proponi? Cosa dobbiamo cambiare nelle nostre abitudini quotidiane per preservare e migliorare l'ambiente?
7. Come possiamo partecipare in modo più attivo e responsabile al miglioramento degli ambienti in cui viviamo?

Servire



6

RINNOVARE L'ECONOMIA E LA POLITICA

Studiare nuovi modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso, al servizio dell'uomo e dell'intera famiglia umana nella prospettiva di un'ecologia integrale.



GLOBAL COMPACT
QV EDUCATION



PRENDERSI CURA DELLA NOSTRA CASA COMUNE.

Analisi e ispirazione del disegno

Quest'altra stella non necessita quasi di spiegazioni. Ci mostra la cultura della cura e ciò che essa permette di realizzare. Dobbiamo prenderci cura e migliorare le quattro relazioni fondamentali che costituiscono il nucleo della nostra vita: la relazione con noi stessi (ESSERE), la relazione con gli altri (VIVERE INSIEME), la relazione con la natura (CASA COMUNE) e la relazione con Dio (FEDE).

Il pianeta è la "casa comune" che tutti condividiamo. La metafora dell'annaffiatoio ci invita a condividere generosamente ciò che abbiamo dentro di noi, rinnovandone il contenuto con impegno e dedizione per servire al meglio. E ci prendiamo cura di noi stessi quando ricicliamo, proteggiamo, diamo vita e favoriamo la crescita...

Dobbiamo cambiare il nostro stile di vita e adottare nuove abitudini che non danneggino né distruggano l'ambiente in cui viviamo. Siamo tutti responsabili e dobbiamo cambiare le nostre abitudini di consumo, di produzione...

Proposta di attività

1. Cosa suggerisce il disegno del settimo obiettivo?
2. Cosa manca secondo voi e cosa aggiungereste?
3. Come rappresenterebbe diversamente questo obiettivo n. 7?
4. Quali problemi o danni ambientali riscontri nella tua scuola e nella tua città?
5. Quali soluzioni proponi per ciascuno di essi?
6. Cosa dovete cambiare nel vostro stile di vita e in quello delle persone che vi circondano per proteggere e migliorare la nostra casa comune?
7. Indicate le azioni concrete che devono essere messe in atto nella vostra scuola o nella vostra città per proteggere e prendersi cura del pianeta.
8. Cosa dobbiamo fare per...
 - a. Riciclare i rifiuti a scuola, nel quartiere, in città?
 - b. Risparmiare acqua in famiglia, a scuola, in città?
 - c. Preservare la natura?
 - d. Prendersi cura dell'arredo urbano?
 - e. Una città più verde e sostenibile?

Custodire



7

CUSTODIRE LA CASA COMUNE

Custodire e coltivare la nostra casa comune, proteggendo le sue risorse, adottando stili di vita più sobri e puntando alle energie rinnovabili e rispettose dell'ambiente.



GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION

8

EDUCARE LA VITA INTERIORE.

Analisi e ispirazione del disegno

Questa nuova stella evoca la dimensione interiore di ogni persona. In essa, lo stoppino acceso mostra che c'è qualcosa dentro che dà senso a tutto ciò che siamo e a tutto ciò che facciamo, che è la luce che ci ispira e ci identifica. Qual è la differenza tra un pezzo di cera e una candela? La candela ha un cordone invisibile al suo interno, che la alimenta e ne determina l'essenza, che le permette di dare luce. Diventa l'anima che illumina la vita ed è la luce di ogni persona...

Accendere quest'anima e riconoscersi come luce sarebbe la misura dell'interiorità. Questa luce ha bisogno di essere nutrita e cresce giorno dopo giorno... Nel disegno, questo nutrimento necessario per crescere interiormente, lavorando sulle capacità interne di ciascuno, è rappresentato dal pane...

Il ragazzo e la ragazza hanno gli occhi chiusi, invitandoci così a guardare dentro noi stessi per riconoscere i valori, le debolezze, le lacune e i punti di forza del nostro essere, del nostro modo di pensare, di interagire, di collaborare e di agire. È urgente sviluppare il nostro io interiore in modo strutturato e sistematico: se vogliamo cambiare il mondo, dobbiamo prima cambiare noi stessi... Guardare dentro di sé porta gioia... è così che vediamo la stella sorridere.

A loro volta, le altre piccole stelle che appaiono ci invitano a guardare il cielo, ad alzare gli occhi e a guardare anche oltre, per trovare il nostro posto nel mondo, nella costruzione di una società più compassionevole e fraterna. Non siamo soli. Gli altri danno pienezza alla nostra vita...

Proposta di attività

1. Cosa suggerisce il disegno dell'ottavo obiettivo?
2. Cosa manca secondo voi e cosa aggiungereste?
3. Come rappresenterebbe diversamente questo ottavo obiettivo?
4. Viviamo in un mondo superficiale, fatto di apparenze, atteggiamenti e selfie: avete voglia di sviluppare il vostro io interiore, il vostro essere? Vi viene insegnato questo? Perché e come?
5. Indica alcune dimensioni o capacità che dovremmo coltivare in noi stessi.
6. Conosci la proposta degli ODI (Obiettivi di sviluppo interno). Fai delle ricerche e dai la tua opinione.
7. Create alcuni slogan da esporre in classe o nel centro, sulle caratteristiche della vita interiore umana e cristiana.
8. Chiedete all'IA quali sono le dimensioni della vita interiore e come educarla. Date priorità a due di esse.
9. Nel vostro centro si insegna l'interiorità, il silenzio, la contemplazione. Come e quando?

Essere



8

COLTIVARE LA VITA INTERIORE

Educare la vita interiore per imparare ad ascoltare il proprio cuore. Coltivare il silenzio e ricercare il senso della vita, attraverso una pedagogia che conduce alla pienezza e alla gioia.



GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION

9

CREARE UN MONDO DIGITALE PIÙ UMANO.

Analisi e ispirazione del disegno

L'IA aiuta a sviluppare il nostro pensiero, ecco il principio: ci offre qualcosa e noi le offriamo qualcosa in cambio. Così, nel disegno, vediamo queste bolle gialle e blu che finiscono per combinarsi e dare origine al verde...

L'IA non ha né cuore né etica, è fredda, gestisce dati, non le importa se coinvolge tutti o se esclude alcuni... Noi esseri umani dobbiamo apportare all'IA tutto ciò che costituisce la morale, la coscienza, la ricerca incessante della verità, l'affetto, la dedizione, l'amore, la compassione, il cuore che invoca giustizia, non discriminazione, pace e fratellanza.

Dobbiamo garantire che lo sviluppo tecnologico non generi ingiustizie ed esclusione. Non deve rimanere appannaggio dei ricchi e dei paesi sviluppati, ma deve essere accessibile a tutti, in particolare ai più deboli e ai più poveri.

Deve essere aperta e solidale, giusta e non generare disuguaglianze... ecco perché l'antenna che trasmette il wifi porta il simbolo della giustizia...

Proposta di attività

1. Cosa suggerisce il disegno del nono obiettivo?
2. Cosa manca secondo voi e cosa aggiungereste?
3. Come rappresenterebbe diversamente questo obiettivo n. 9?
4. Create una tabella con due colonne: in una inserite i timori e i pericoli legati all'IA, nell'altra i vantaggi e i miglioramenti che essa apporta.
5. Cosa occorre fare per umanizzare l'IA e, più in generale, le tecnologie?
6. Descrive i principali contributi e le opportunità offerti dall'IA all'istruzione e ciò che l'istruzione può apportare all'IA.
7. In che modo l'IA può aiutarci a tenere conto della diversità?
8. Come utilizzare l'IA per prendersi cura delle persone più vulnerabili e bisognose del nostro quartiere o della nostra città?
9. Ideare insieme un progetto educativo che utilizzi la metodologia dell'apprendimento attraverso il servizio per insegnare agli anziani del quartiere l'uso appropriato dell'IA.

Dignificare



9

CREARE UN ESSERE UMANO DIGITALE

Creare un digitale umano al servizio della persona, orientando le tecnologie e l'intelligenza artificiale verso la dignità, la libertà e la fraternità, per un'istruzione inclusiva e di qualità per tutti.



GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION

10 COSTRUIRE LA PACE.

Analisi e ispirazione del disegno

Il disegno di questa decima stella della costellazione del Patto EDUCATIVOci invita a costruire un nido dove possano annidarsi le diverse razze, popoli, culture, religioni, generi, economie, emisferi... per mettere la pace al centro... come un processo di convivenza, di amicizia sociale, di fratellanza locale e universale...

Dobbiamo offrire un rifugio, facilitare gli incontri o i ricongiungimenti, non venir meno al dialogo con tutti, coniugare la storia dal punto di vista dei vinti e dei più poveri.

Possiamo osservare che questo nido del mondo, in cui nidifica la pace, è sostenuto da tutti gli individui e tutti i popoli... al di là delle loro differenze. Vediamo tutte le mani tese per generare e sostenere la pace, una pace disarmata e disarmante... Se una delle mani lascia andare il nido, questo rischia di vacillare e cadere.

Ecco perché siamo tutti chiamati a costruire la pace giorno dopo giorno, rimanendo attenti a ogni debolezza, decadenza o attacco... Siamo tutti chiamati, siamo tutti importanti, la pace è affare di tutti... Affinché la pace sia duratura, non possiamo ignorare o escludere nessuno... tutte le mani sostengono e costruiscono la pace.

Proposta di attività

1. Cosa suggerisce il disegno del decimo obiettivo?
2. Cosa manca secondo voi e cosa aggiungereste?
3. Come rappresenterebbe diversamente questo decimo obiettivo?
4. Spiegate il significato e la portata dell'espressione «Una pace disarmata e disarmante». Cosa potete fare al riguardo dal vostro centro e dalla vostra classe?
5. Cosa proponete per costruire la pace in ogni classe e in ogni istituto scolastico, in modo strutturato e progressivo?
6. Quali valori, atteggiamenti e conoscenze dovremmo apprendere e mettere in pratica durante la nostra vita da studenti, per un mondo in pace?
7. Create manifesti a favore della pace, adatti al vostro contesto, con l'obiettivo di migliorare la convivenza, il rispetto, la comprensione, l'empatia e la compassione, il perdono e la riconciliazione, ecc.
8. Con l'aiuto dell'intelligenza artificiale, redigere una prima bozza di quello che potrebbe essere un piano annuale di educazione alla pace, differenziato per livelli scolastici: scuola materna, scuola elementare, scuola media, scuola superiore, università.
9. Ideare un programma volto a sensibilizzare alla pace e a fornire spunti su come costruirla, per una giornata intercentri educativi e altri settori sociali.

Costruire



10

COSTRUIRE LA PACE

Costruire ponti e non muri, grazie a percorsi educativi basati sul dialogo e sulla ricerca di un mondo più giusto. Promuovere una pace disarmata e disarmante, umile e perseverante.



GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION



Global
compact
on Education